

## MANOVRA ECONOMICA

I ministri decidono in un clima di discordia  
Raffica di balzelli sulla sanità. Treni più cari

# Malati e tassati Sindacati: tagli ingiusti e inutili

## E lo chiamano risanamento

GIORGIO MACCIOTTA

**M**anca al governo una politica per il risanamento della finanza pubblica. Ciò emerge anche dalla polemica, sempre più nervosa, tra i ministri e dagli scontri con la Corte costituzionale in materia di pubblico impiego e con la Corte dei conti per la vicenda degli enti inutili. Le decisioni del Consiglio dei ministri di ieri sono quelle note: i ticket, compreso quello particolarmente odioso sulle degenze ospedaliere, un aumento spropositato delle tariffe di trasporto pubblico; una riduzione di circa un terzo della fiscalizzazione; un intervento amministrativo sul sistema bancario attuato attraverso la regolazione con titoli, e non in contanti, dei debiti pregressi delle Usl. Dovrebbe derivarne una riduzione del fabbisogno '89 di circa 12 mila miliardi. Un rastrellamento di risorse sostanzialmente iniquo. È questo il segnale che il sistema creditizio, le imprese, i risparmiatori si attendevano per riprendere fiducia nella capacità del governo di controllare la finanza pubblica? Noi abbiamo la convinzione che questa manovra sia non solo iniqua ma inutile e persino dannosa.

Ticket, fiscalizzazione, prezzi dei trasporti avranno un impatto inflattivo e, determinando una riduzione del disavanzo puramente contingente, non elimineranno negli operatori economici la sensazione che a breve scadenza si aprirà un nuovo buco. L'aspetto più preoccupante è rappresentato dagli enti inutili di interesse sul titolo del debito pubblico. Una manovra iniqua, che dovrebbe avere come conseguenza una riduzione di un ulteriore terzo proprio sul fronte dei tagli di interesse. C'è il rischio di scaricare sulla Banca d'Italia l'onere pesante di un risanamento mediante la politica monetaria.

**L'**istituto di emissione ha sostanzialmente usato tutti gli strumenti oggi consentiti. Ma la politica monetaria non basta. Occorrono le misure strutturali ancora una volta rinviate dal governo. A tempi migliori va la riforma delle pensioni (mentre le irresponsabili anticipazioni della presidenza del Consiglio creano una situazione intollerabile nel pubblico impiego). Si ripeterà più in là del cruciale tema della pubblica amministrazione, della sua efficienza. Ci si limita per ora a un improbabile contenimento degli aumenti salariali ed ad un ulteriore blocco delle assunzioni. Ed il clima è reso più pesante dagli scontri politici. Craxi da appuntamento alla Dc al congresso socialista di maggio; il vice presidente del consiglio socialista De Michelis assume la bandiera del rigore a senso unico scontrandosi con il ministro socialista del Tesoro, scapitolando di aver almeno tentato di ripartire il peso della manovra tra i votatori dipendenti e autonomi e datori di lavoro. Anche la tensione sociale è al culmine. Non è solo il sindacato che critica il governo. Anche la Confindustria ha preso le distanze sia pur tardivamente e solo dopo la riduzione di 2 mila miliardi della fiscalizzazione degli oneri sociali. Si sono persi almeno sei mesi. Non sarebbe ora per le forze della sinistra e per le forze sociali di cercare un'intesa sul merito di un programma di vero risanamento?

Pasqua con tanti ticket su prestazioni sanitarie: 10.000 lire al giorno per le degenze in ospedale; «Tetto» ai contratti pubblici, e taglio di 2.000 miliardi alla fiscalizzazione per le imprese. I biglietti Fs aumentano del 19%, ma non subito. C'è il condono immobiliare: Cgil-Cisl-Uil: manovra ingiusta ed inefficace. Controposte della Cgil. Pininfarina si scaglia contro la riduzione dei trasferimenti.

**NADIA TARANTINI BRUNO UGOLETTI**  
ROMA. «Vivo in attesa che arrivi l'ossigeno», è la confessione del ministro del Tesoro Amato dopo il varo di una manovra che, sulla carta, dovrebbe ridurre di 12.000 miliardi il deficit dello Stato. De Mita, invece, parla di «misura per ricostruire un rapporto di fiducia tra lo Stato e il mercato». C'è un decreto (che introduce veri e propri elementi di contropartita) per scorporare gli ospedali dalle Usl e per dare alle Usl stesse una gestione aziendale; e una delibera che stabilisce che i contratti pubblici non superino l'1% dell'inflazione. Rimane da stabilire se sarà l'inflazione «programmata». Altri provvedimenti riguardano operazioni di cassa del Tesoro, come il pagamento dei debiti pregressi «attraverso titoli pubblici, il rigoroso rispetto, nel Mezzo-

giorno, della buona regola che vuole l'erogazione di finanziamenti per «stato di avanzamento» dei lavori quando effettivamente le opere avanzano; il governo pensa di ricavare 1.600 miliardi dal condono immobiliare, 2.000 tagliando la fiscalizzazione degli oneri sociali, e 2.600 dai ticket. Infine, 400 miliardi si dovrebbero recuperare «tagliando il 2% delle spese nei ministeri e altri 300 dalle tariffe ferroviarie, ai cui saranno i passeggeri, e non più lo Stato, a pagare il 19% di Iva». I sindacati hanno reagito alle notizie dei provvedimenti governativi, non solo limitandosi a confermare il loro giudizio sul carattere iniquo e

Il segretario conferma:  
«Sulla Dc non c'è obiettività»

## Forlani in tv: «Ecco perché accuso Rai 1»

Forlani conferma le sue accuse a Raiuno. Il segretario della Dc, intervistato prima a «Tribuna politica» e poi a «Linea diretta», dice di non avercela né con «La Piovra» né con il comico Benigni. Ma con una intervista concessa da Piero Ottone a Biagi nella quale si «accreditava l'idea che la corruzione sia responsabilità della Dc». Questo, dice, è «assurdo», perché l'informazione deve essere più onesta.

**PIETRO SPATANO**  
ROMA. Agnes è in discussione? Forlani non fa nomi, ma risponde così: «Se si è fatto tutto questo clamore vuol dire che c'è qualcosa di compreso che coglie un'occasione del genere per esplodere». La Rai mette sotto torchio il segretario della Dc, prima a «Tribuna politica» poi a «Linea diretta», risponde alle domande sulla sua ripresentazione nei confronti della prima rete tv. Un problema, sostiene, c'è ed è «come garantire l'obiettività e l'onestà dell'informazione», che non vuol dire prendersela con questo o quel dirigente. Ci vuole, aggiunge, un «più alto livello di professionalità e un sistema di garanzia più

## «Alternativa non è frontismo» Occhetto replica a Craxi



«Abbiamo superato nettamente l'idea frontista e siamo per un'alternativa occidentale e moderna», così Occhetto (nella foto) risponde alle accuse di Craxi. «La guerra a sinistra è sbagliata», prosegue, perché lascia la Dc al governo. Piuttosto, «la via migliore per avvicinare i rapporti a sinistra è individuare i problemi veri rispetto al quale avere una linea veramente riformista». Certo, aggiunge Occhetto, «non si fa la ricomposizione della sinistra chiedendo al Pci di non esistere più».

## Scandalo mense, aria di elezioni anticipate al Comune di Roma

Aria di elezioni anticipate, sull'onda dello scandalo delle mense scolastiche, al Comune di Roma. Il sindaco democristiano Pietro Giubilo, incriminato per interesse privato in atti d'ufficio, non è finora riuscito a ottenere dal partner del pentapartito quella solidarietà che aveva chiesto come condizione per ritirare le dimissioni. Il Pci intanto si è costituito parte civile contro Giubilo, che il 5 aprile sarà interrogato dal sostituto procuratore Armati.

## Mangiagalli Al magistrati il rapporto degli «007»

La sfida di Donat Cattin rischia di paralizzare la clinica Mangiagalli. Da ieri sul tavolo dei magistrati, che indagano sulle presunte violazioni della legge 194, è arrivato il famoso rapporto degli «007» del ministro della Sanità sull'inchiesta fatta nello scorso gennaio alla clinica milanese. Tutti i medici non obiettori sono, dunque, nel mirino degli inquirenti. Eleonora Marinucci, sottosegretario socialista alla Sanità: «Dopo Pasqua andrò da Craxi».

## Massoneria a Bologna: Inchiesta al rallentatore

L'inchiesta bolognese sulle leggi massoniche è ferma da otto giorni. Errori e distrazioni ne ostacolano il percorso da quando il fascicolo, con atto d'imperio, è stato tolto al pm Mancuso. Due giorni fa un giudice istruttore ha rinunciato all'inchiesta: il nome del padre, si è scoperto, compare negli elenchi allegati al memoriale di Gelli. Ieri un nuovo intoppo: il procuratore capo ha formalizzato senza formulare il capo d'imputazione.

Gli 007 americani: «Per Pasqua terroristi in azione»  
Raddoppiate le misure di sicurezza anche negli scali italiani

## Allarme negli aeroporti

### Arafat elogia Bush «Vuole la pace in Medio Oriente»

**TUNISI.** Arafat è soddisfatto. Dopo il secondo incontro tra le delegazioni dell'Olp e degli Usa dice ai giornalisti: «La nuova amministrazione americana è seriamente interessata al dialogo con l'Organizzazione per la liberazione della Palestina». E rilancia subito dopo l'idea della conferenza internazionale di pace, uno dei punti fissi della strategia del presidente dell'Olp, per risolvere la questione mediorientale. «Bush - dice Arafat - è favorevole in linea di principio alla conferenza ma vuole che ci si arrivi ben preparati». Arafat ha poi avvertito che Israele assieme ad un altro paese che non ha nominato, ma il riferimento alla Siria era evidente, «sta preparando un drammatico scenario di guerra». Una brigata blindata infatti, a detta dell'Olp, è stata trasferita nella fascia di sicurezza del sud Libano. Intanto un altro ragazzo è stato ucciso dall'esercito israeliano in un paesino della Cisgiordania.

Stato d'allarme negli aeroporti di tutta l'Europa. Un commando terroristico è pronto ad entrare in azione per un dirottamento. L'avvertimento è contenuto in una nota riservata del Faa (l'ente Usa per l'aviazione) che fornisce anche i nomi dei terroristi e le istruzioni per controllare rigorosamente gli scali. Misure di sicurezza raddoppiate anche negli aeroporti italiani.

**LONDRA.** Il gruppo terroristico sarebbe composto da tre libanesi: Jamil Mahamud, Salim Zayni e Khalaur Jafar. Hanno a loro disposizione passaporti del Pakistan, dello Yemen del nord e del Bahrein. Sono pronti a dirottare un aereo americano in volo nei cieli d'Europa. La scuffia arriva dagli infiltrati dei servizi segreti Usa e l'allarme è stato rilanciato a tutte le compagnie da un telex del Faa, pubblicato ieri dal giornale inglese «Daily Express». Le am-

Eltsin preoccupato parla di possibili brogli

## Tesa vigilia in Urss per il primo voto vero



L'appuntamento con le urne, il primo che abbia visto un vero confronto politico in Urss, si è per domenica, e il clima si accende. A Mosca la sfida è tra il candidato scomodo Eltsin e l'organizzazione del partito, che negli ultimi giorni sta passando al contrattacco, a sostegno dei candidati ufficiali del Pcus. Intanto Ligaciov sente il bisogno di assicurare che nel Politburo non c'è una «opposizione».

**MOSCA.** È lui, l'inquieto Eltsin, che il Comitato centrale del Pcus ha messo sotto inchiesta: il vero protagonista della battaglia. Denuncia la minaccia di brogli, accusa inezie, colpe ed errori dell'apparato. Ma il confronto questa volta c'è, ed è reale. L'organizzazione del partito sta conducendo una campagna «porta a porta», per convincere gli elettori a votare per i candidati che sono espressione diretta del Pcus. Come Yuri Prokoviev, il vice del segretario di Mosca Zaitkov, sottoposto ad una dura contestazione nel fronte dove si presenta, non tanto perché è un esponente del partito, ma perché «rappresenta la burocrazia», dice la gente. Nel Pcus vi è preoccupazione, ed Egor Ligaciov si affrettava a rassicurare che nel Politburo non c'è nessuno che possa formare una opposizione. Ma, in questo paese, una vigilia elettorale è stata tanto calda.

## Vedova Moro condannata per falsa testimonianza

**TORINO.** Eleonora Moro, la vedova dello statista assassinato dalle Brigate rosse undici anni fa, è stata condannata ieri a sei mesi per falsa testimonianza. Secondo i giudici non avrebbe detto il vero deponendo sull'esistenza di un «conto svizzero» della corrente maoista. La signora Moro ha avuto il beneficio della condizionale e della non menzione. La vedova dello statista non era in aula, ieri, alla lettura della sentenza. È stata informata del verdetto dei giudici dall'avvocato Zancon che ha rilasciato solo un secco commento: «È - ha detto - una sentenza ingiusta». Lo stesso giorno ha annunciato il ricorso in appello della signora Moro.



Scooperanti corsi bruciano prodotti agricoli davanti alla Prefettura di Bastia

## In Corsica riprende lo sciopero contro Rocard

Continua la guerra della Corsica contro il governo di Parigi. I sindacati corsi hanno deciso di non accettare l'invito del premier Michel Rocard a incontrare nella capitale francese il direttore generale della funzione pubblica per esaminare il problema dei pubblici dipendenti dell'isola, in sciopero da 5 settimane. Questa decisione interrompe la precaria tregua che aveva permesso a qualche aereo e a un traghetto di lasciare l'isola carichi di turisti da giorni bloccati.

L'annuncio è stato dato da scienziati dell'Università dello Utah (Usa)

## «La fusione nucleare è cosa fatta» Rubbia: sarà ma non ci credo

Hanno iniziato gli esperimenti in cucina e, affermano, sono riusciti a trovare la chiave per arrivare alla produzione di energia in quantità quasi illimitata e con molto meno inquinamento radioattivo di quello prodotto dalle centrali nucleari tradizionali. Due scienziati, uno inglese e uno americano, hanno annunciato di aver raggiunto la fusione nucleare controllata. Ma in Europa c'è grande scetticismo.

**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIGMUND GINZBERG**  
**NEW YORK.** «Abbiamo trovato il modo di fare la fusione nucleare controllata, di produrre energia e basso costo e facilmente». Sarà, ma non ci crediamo. Vogliamo vedere i risultati degli esperimenti. L'ideale scambio di battute ha attraversato l'Atlantico nella giornata di ieri, quando due scienziati, uno inglese e uno americano, hanno annunciato dall'Università dello Utah di aver ottenuto con un esperimento semplice e senza tirare in ballo grandi temperature e imponenti macchinari uno dei risultati più ambiti di mezzo secolo di ricerca della fisica: la produzione di energia attraverso la fusione controllata. L'inizio di una rivoluzione scientifica e tecnologica. Dal-

l'altra parte dell'oceano, però, i fisici che si occupano di questo problema, Carlo Rubbia in testa, hanno risposto con uno scetticismo che sfiora l'ironia. «È quasi troppo bello per essere vero», ha detto il premio Nobel. Il duello decisivo si avrà a maggio, quando la rivista scientifica «Nature» pubblicherà i dati degli esperimenti anticipati ieri da alcuni giornali: «Si vedrà allora se quanto si è letto ieri corrisponde al vero. E cioè se, continuando un esperimento iniziato nella cucina del preside della facoltà di fisica dell'Università dello Utah, si è riusciti ad ottenere una generazione di calore che può essere attribuita solo ad un processo nucleare».

**DOMANI CON L'Unità**  
Per girare l'Italia e il mondo a occhi aperti  
IL SALVAGENTE VIAGGI E VACANZE